

history, art, humanity in surgery

Si tratta qui, ancora una volta, di una piacevole scoperta che dobbiamo, come per la lettera di Lister a Durante pubblicata sul numero 4 2016 del nostro “Il Giornale di Chirurgia - Journal of Surgery”, alla cortesia del Professore Francesco Durante, accademico emerito e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Roma “La Sapienza” e nipote dell’illustre chirurgo, e al Professor Vito D’Andrea, nostro Associate Editor, che ce la propone.

Si tratta, in questo caso, di una lettera olografa fin qui inedita, datata 28 ottobre 1893, inviata dalla Signora Olga de Wavilow vedova Palasciano, al Professore Francesco Durante, Clinico Chirurgo della Sapienza fra il XIX e il XX secolo, di cui abbiamo già illustrato personalità e ragioni della fama nell’articolo redazionale citato.

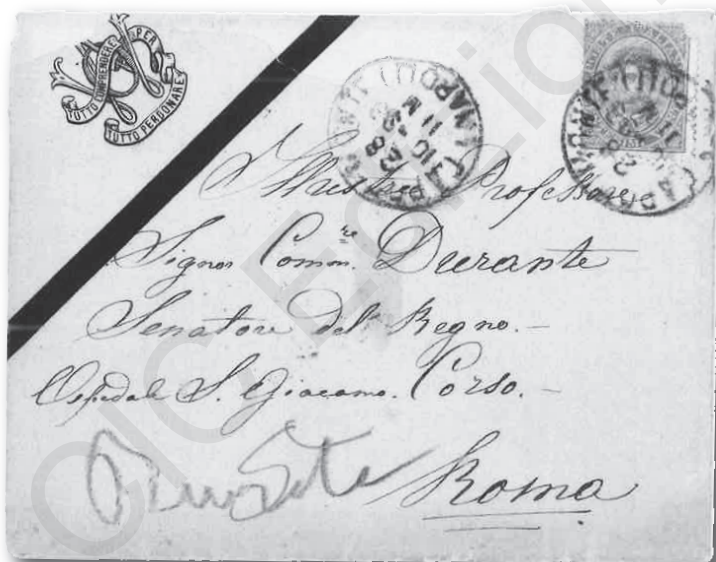
Anche Ferdinando Palasciano è un personaggio di grande rilievo nella storia della Chirurgia. Fu nell’800 Clinico Chirurgo nell’Ateneo di Napoli e conseguì grande autorità e prestigio professionali uniti a un profondo spirito di solidarietà umana e civile tanto da essere considerato “fondatore spirituale della Croce Rossa”. Fu cofondatore, nel 1882, della Società Italiana di Chirurgia.

Questa documentazione inedita, dunque, permette di evocare al tempo stesso due celebri figure, legate da reciproca stima e ammirazione.

A quell’epoca la Clinica Chirurgica dell’Università di Roma, di cui Durante era Direttore, si trovava ospite nell’Ospedale romano di San Giacomo, ormai, purtroppo, da anni dismesso, perché non era stato ancora realizzato il Policlinico Umberto I. Palasciano, “in incognito” assiste, insieme ad altri “uditori”, a una bellissima operazione di Durante e ne mette in risalto l’alta qualità tecnica e le insite difficoltà. La vedova Palasciano si fa interprete dell’alto giudizio espresso dal coniuge, ormai scomparso, e ha il piacere, con garbo e gentilezza, di farne partecipe Durante.

Giorgio Di Matteo

Il Professore Renzo Mocini ha scelto di tradurre il testo italiano in un inglese che si richiama al periodo Vittoriano, allo scopo di rendere, per quanto possibile, vivi e corretti vocaboli e implicazioni formali all’epoca vigenti in Italia, di non facile trasposizione nell’inglese attuale.



Illustrate Professore.
Avendo io eseguita una pergamena per ricor-
dare la vita civile e scientifica del mio Conspicuo
marito, mi pregio d'inviarle una copia in ri-
conoscenza dell'interesse affettuoso dimostrato a
lui, dalla Sign. Sua, nel luglio 1887, ed in memo-
ria del ultimo Applauso Scientifico del Prof.
Palasciano, che fu per lei, nel Gennaio 1888,
e del Cui Egli mi scrisse, nello stesso giorno e
in seguenti termini:
"All' Ospedale di S. Giacomo ho trovato che
Durante operava, ho assistito incognito alla
Sua bellissima operazione - e poi, quando era

"perfettamente finita, ho spiegato agli Auditori, come
quella operazione fosse difficilissima a concepirsi,
malagevolissima ad eseguirsi, e che essi avevano
veduto effettuata come una dimostrazione di
anatomia topografica....."
In Memoria Eterna ed in
Segno di più Viva ed Attorno
Con deduzione
Olga de Wavilow
Vedova Palasciano
28 Ottobre 1893
Torre del Palasciano a Capodimonte
Napoli.

Esteemed Professor,

Having had a parchment made to commemorate the civil and scientific life of my beloved late husband; I am honoured to forward you a copy in recognition of the affectionate interest shown to him by your kind self, in July 1887; and in memory of Prof. Palasciano's last Scientific Acclamation – which was for you - in January 1888, and of which he wrote to me, that very same day and in the following terms:

“At the San Giacomo hospital I found Durante operating and attended his wonderful surgical procedure, in incognito, - and then, when it was all over, I explained to the auditors how very difficult it had been to conceive the operation and how immensely hard and awkward it had been to carry it out, and that they had seen it performed as a demonstration of topographic anatomy ...”.

In Everlasting Memory and as a tangible Sign of my Highest Regard

Olga Palasciano, widow
née de Wavilow
28th October 1893
Torre del Palasciano a Capodimonte
Naples

Translated by Renzo Mocini

Translator's note

As this letter was written in the late Nineteenth Century, the Italian used is typical of the period in which the writer lived and of the class to which she presumably belonged. At the time most uneducated Neapolitans spoke only the local dialect and were generally illitera-

te. We can presume, besides, that Olga de Wavilow was not a native speaker of Italian seeing that she uses *Sign.ra Sua* [sic] instead of *Signoria Sua/Vostra* which was and is still the formal way of addressing a revered person, although it is disappearing from use today.

As usual, it was difficult to convey the semantic and cultural nuances of the Italian in a language like Engli-

sh so distant from it. However, I opted for a style and vocabulary recollective of the Victorian period to convey the cultural and emotional implications of such a formal letter. The first difficulty was how to select the appropriate greeting to open the letter. Here the Italian adjective used before *Professor* is *illustre* which literally means *illustrious*, a term an English speaker would be unlikely to use to address another, therefore, I chose *esteemed* which I believed conveyed both personal and general respect for Professor Durante.

Seeing that the Italian adjective *compianto*, referred to the deceased, suggests both affection and death, I adopted an expansive translation strategy, using two terms, *beloved* and *late* which, together have an analogous semantic impact in English.

Finally, the definition of the addresser, *Olga de Wavilow vedova Palasciano*, had to be transcoded as *Olga Palasciano née de Wavilow*, the conventional English-language way of defining a widow in terms of both of her deceased husband and her maiden surname.